

MILANO – IL COMUNE CANCELLA LE RONDE: NO AI VOLONTARI PER LA SICUREZZA

*Niente più poliziotti in pensione e pattuglie miste a sorvegliare sul degrado in città
L'assessore Granelli: "Meglio dare più mezzi ai vigili ". Polemiche dall'opposizione*



*L'assessore alla Sicurezza
Marco Granelli*

03/10/2011

Il problema sicurezza, particolarmente sentito a Milano, aveva portato la precedente amministrazione ad autorizzare la nascita delle 'ronde', formate da agenti in pensione, armati di passione e pazienza, al fianco delle forze dell'ordine a pattugliare la città. Quella stagione oggi è stata definitivamente accantonata dalla giunta di Giuliano Pisapia che ha revocato una gara da 500 mila euro, ultima traccia rimasta di un'esperienza tutto sommato effimera. Le ronde in versione meneghina erano nate con il bando sui presidi antidegrado del 2008 a opera della Giunta Moratti. Un provvedimento che aveva anticipato di fatto la legalizzazione delle ronde urbane, permettendo a tre associazioni - Api, City Angels e Blue Berets - di operare disarmati nei quartieri più difficili, ciascuna con la propria uniforme.

Ma fu sufficiente un anno per sgonfiare un fenomeno che era diventato un cavallo di battaglia soprattutto di della Lega Nord. L'entrata in vigore del decreto del Viminale, nell'agosto 2009, per disciplinare la materia, ne aveva sancito in pratica la scomparsa dalla scena. Tutt'altro che un incentivo, la normativa rappresentò un giro di vite alle ronde fai-da-te e la tanto attesa invasione di volontari pronti a mettersi al servizio della tranquillità della comunità non ci fu.

A Milano solo l'Associazione poliziotti italiani presentò la richiesta in Prefettura per essere inserita nell'elenco ufficiale. I City Angels preferirono non iscriversi perchè, spiegò il fondatore Mario Furlan, "non siamo ronde ma prestiamo assistenza sociale a chi ha bisogno". Tre anni e un cambio inaspettato di amministrazione dopo, il Comune di Milano boccia definitivamente il modello di sicurezza di parte del centrodestra. La cancellazione del provvedimento per l'affidamento alle 'ronde' delle attività di prevenzione dei fenomeni di degrado del territorio e di sicurezza segna lo stop ai pattugliamenti di parchi, giardini, strade di periferia o fermate dei mezzi pubblici da parte degli uomini in pettorina catarifrangente e il ritorno della competenza in capo alle forze dell'ordine e ai vigili.

"Riteniamo che questa non sia una spesa obbligatoria e questo servizio debba essere garantito dalle forze dell'ordine e dalla polizia locale", ha spiegato l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli. "Abbiamo preferito indirizzare le risorse previste per tali servizi - ha aggiunto - verso il potenziamento del parco mezzi a disposizione dei vigili per migliorare il servizio offerto alla comunità". Una decisione, quella di Palazzo Marino, che ha fatto infuriare l'ex vicesindaco Riccardo De Corato (Pdl). "La sicurezza non è la priorità per Pisapia - ha commentato -. Invece di togliere dalle strade gli uomini che delinquono, toglie poliziotti, carabinieri, militari, vigili, poliziotti in pensione e City Angels". Per il 'lumbard' Alessandro Morelli "se ne riparerà se e quando la Lega avrà un sindaco o vicesindaco - ha spiegato - ma l'esperienza delle ronde non è mai veramente partita perchè non è mai stata veramente sostenuta".

(La RepubblicaMilano.it del 30 settembre 2011)